

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

457° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 1990

INDICE**Commissioni permanenti**

1^a - Affari costituzionali *Pag.* 3

Giunte

Affari Comunità europee *Pag.* 20

Sottocommissioni permanenti

2^a - Giustizia - Pareri *Pag.* 22

7^a - Istruzione - Pareri » 23

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri » 24

11^a - Lavoro - Pareri » 25

Giunta affari comunità europee - Comitato pareri » 26

CONVOCAZIONI *Pag.* 27

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 1990

207^a Seduta (1^a pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

ÈLIA

Intervengono il vice presidente del Consiglio dei Ministri Martelli e il sottosegretario di Stato per l'interno Fausti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo (2112), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione il senatore GUIZZI, il quale, richiamata la concezione «relativa» della necessità e urgenza, per cui esse non appaiono legate soltanto a condizioni oggettive di forza maggiore o di imprevedibilità, ma anche a situazioni in cui il Governo reputi opportuno assicurare l'immediata entrata in vigore di una disciplina normativa, ritiene sussistenti nel caso di specie i presupposti stabiliti dall'articolo 77 della Costituzione, sia per quanto riguarda l'abolizione della cosiddetta «riserva geografica», sia per quanto riguarda la disciplina degli immigrati extracomunitari; a tale ultimo proposito, infatti, va rilevato che l'impiego del decreto-legge si è reso necessario, in quanto un'eventuale iniziativa legislativa ordinaria avrebbe provocato, nelle more della sua approvazione, un incremento del flusso migratorio nel nostro paese, in considerazione degli effetti che si sarebbero prodotti all'annuncio della nuova disciplina.

Con queste motivazioni, il senatore Guizzi propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore GUALTIERI ritiene che il provvedimento sia stato notevolmente migliorato da parte della Camera dei deputati, rispetto al testo originario del decreto-legge. Tale miglioramento è stato possibile, grazie all'esame particolarmente approfondito, che si è svolto presso l'altro ramo del Parlamento. Lamenta però che al Senato venga ad essere impedita, di fatto, una valutazione altrettanto accurata, tanto più che la recente modifica dell'articolo 78 del Regolamento è stata introdotta proprio per razionalizzare i tempi di conversione dei decreti-legge.

Il Senato deve essere quindi posto nella condizione di poter esaminare approfonditamente il provvedimento, senza ridursi a mero organo di ratifica.

Il presidente ELIA si rende conto della portata dei rilievi formulati dal senatore Gualtieri; si rammarica per il fatto che, nonostante gli sforzi compiuti, non sia stata ancora assicurata una condizione di sostanziale equilibrio fra le due Camere, per quanto riguarda i tempi di conversione dei decreti-legge.

La senatrice TEDESCO TATÒ condivide le considerazioni formulate dal relatore circa la sussistenza dei requisiti di costituzionalità. In merito alle osservazioni del senatore Gualtieri, ricorda come la modifica dell'articolo 78 del Regolamento non sia stata accompagnata da una analoga, pur auspicata, riforma del Regolamento della Camera. Ciò ha indubbiamente portato a situazioni di disagio in molti casi; tuttavia si tratta di un problema non risolvibile presso questo ramo del Parlamento, dove anzi vige la prassi di pervenire comunque alla votazione finale sui disegni di legge di conversione di decreti-legge, anche quando essi vengono trasmessi dalla Camera dei deputati nell'imminenza del termine di decadenza.

Il senatore SANTINI ritiene che le osservazioni del senatore Gualtieri - pur condivisibili - non incidano sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto. D'altro canto, si dice convinto che anche nei tempi ristretti concessi al dibattito presso il Senato, l'esame del provvedimento possa essere ugualmente approfondito.

Il senatore ONORATO, senza addentrarsi nel merito dei rilievi formulati dal senatore Gualtieri, ritiene che essi possano più proficuamente essere affrontati nell'ambito della Conferenza dei Presidenti di Gruppo o di una eventuale riforma regolamentare. A suo parere i presupposti di costituzionalità ricorrono per entrambe le situazioni disciplinate dal decreto-legge; per quanto riguarda infatti i rifugiati politici, si tratta di dare effettiva attuazione all'articolo 10 della Costituzione che prevede il diritto d'asilo, tutelando situazioni (come ad esempio quella dei profughi Tamil, recentemente rifugiatisi in Italia, che dovrebbero altrimenti essere rimpatriati nello Sri Lanka) e che diversamente subirebbero pregiudizi irreparabili. Anche per quanto riguarda la situazione degli immigrati extracomunitari si tratta di

provvedere con un provvedimento «catenaccio», onde evitare elusioni della normativa.

Concorda con il senatore Gualtieri il senatore CABRAS, il quale fa però notare che il problema della ristrettezza dei tempi a disposizione del Senato ai fini della conversione andrebbe sollevato in via generale, e non con mero riferimento al decreto-legge in esame. La revisione del sistema bicamerale in senso processuale, che la Commissione sta esaminando, si muove d'altronde con piena considerazione della necessità di garantire un maggior equilibrio nel funzionamento delle due Camere.

Nel caso di specie, l'urgenza è comunque un dato incontrovertibile, anche in considerazione del valore di annuncio del provvedimento in esame. In questo quadro anche chi teme l'incentivarsi del fenomeno dell'immigrazione dovrebbe battersi in favore di una efficace regolamentazione della materia.

Per questi motivi preannuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Il senatore PAGANI dichiara il proprio voto favorevole al provvedimento, in considerazione anche del suo effetto di annuncio. L'urgenza, pur così motivata, non avrebbe dovuto comunque escludere una accurata meditazione sul contenuto del provvedimento, come si riserva di evidenziare in sede di esame di merito.

Il senatore BOSSI, concordando con le osservazioni avanzate dal senatore Gualtieri, stigmatizza il fatto che il ristretto tempo a disposizione per la conversione del provvedimento riduca il Senato ad una funzione meramente notarile.

Nel caso di specie, non sussistono, a suo avviso, i presupposti di cui all'articolo 78 del Regolamento. Il decreto-legge ha infatti riguardo ad un problema già noto da anni, ed in parte già disciplinato, con la legge n. 943 del 1986.

Il provvedimento in esame contiene inoltre una forma surrettizia di amnistia, violando pertanto l'articolo 79, comma 1, della Costituzione. In particolare, l'articolo 9, comma 8 del decreto-legge (che prevede la non punibilità dei datori di lavoro che denuncino rapporti di lavoro irregolari, pregressi o in atto alla data di entrata in vigore del decreto) dà luogo ad una vera e propria sanatoria di ordine penale. Viola inoltre l'articolo 79 della Costituzione la disposizione di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto (che prevede la non punibilità dei cittadini extracomunitari e degli apolidi svolgenti attività economiche in violazione delle norme concernenti l'autorizzazione all'esercizio di esse).

Ricorda inoltre che l'articolo 10 della Costituzione stabilisce che l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute: il decreto-legge in esame è dunque contrario alla convenzione internazionale stipulata dalla OIL, la cui ratifica da parte dell'Italia è stata autorizzata con legge n. 158 del 1981.

L'articolo 9, comma 12 del decreto (che dispone la possibilità che i cittadini extracomunitari e gli apolidi possano essere assicurati presso il servizio sanitario nazionale) e l'articolo 10, comma 5 (che stabilisce la non punibilità dei cittadini extracomunitari che svolgano attività economiche in violazione delle norme concernenti l'autorizzazione all'esercizio di esse) violano inoltre l'articolo 3 della Costituzione, in quanto danno luogo ad una disparità di trattamento tra cittadini italiani e cittadini extracomunitari.

Per queste considerazioni, annuncia la propria contrarietà al riconoscimento della sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 416.

Il presidente ELIA osserva che le osservazioni svolte dal senatore Bossi attengono più al merito che alla valutazione della sussistenza dei requisiti stabiliti dall'articolo 77 della Costituzione e dalle leggi vigenti.

Il senatore GUALTIERI, prendendo la parola per dichiarazione di voto, ribadisce che il proprio intervento non ha alcun intento dilatorio, né è finalizzato ad impedire l'approvazione del provvedimento in esame, ma unicamente a sottolineare la necessità che il Senato disponga di un tempo adeguato a consentire il necessario approfondimento di un tema tanto delicato. Pur in considerazione della ristrettezza dei tempi, sarebbe inoltre a suo avviso opportuno che il Senato conducesse qualche sforzo per migliorare almeno in parte il testo del provvedimento.

A tale proposito, ricorda che, nel corso dei lavori della Giunta per il regolamento, egli si era espresso in favore della inemendabilità del decreto-legge. L'esperienza parlamentare lo ha indotto a mutare opinione, in considerazione del fatto che gli emendamenti apportati al provvedimento dall'altro ramo del Parlamento hanno contribuito a migliorarlo sensibilmente.

Rileva quindi polemicamente che il problema dei cittadini Tamil respinti alla frontiera a Bari non dimostra in alcun modo l'urgenza del decreto-legge, poiché la legislazione attuale già consente l'accoglimento di rifugiati politici. Dichiarò infine il proprio voto contrario alla sussistenza dei presupposti, motivato dalla constatata mancanza di impossibilità, da parte del Senato, di migliorare il provvedimento in esame.

Ha quindi la parola il vice presidente del Consiglio dei ministri MARTELLI, il quale dichiara anzitutto di condividere il disagio nel discutere un provvedimento tanto delicato in un così breve lasso di tempo. Il Governo è stato peraltro il primo a rammaricarsi della ristrettezza dei tempi a disposizione, atteso che il disegno di legge in esame è arrivato in discussione nell'Assemblea della Camera dei deputati solamente il 15 febbraio.

La sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza è comunque, a suo avviso, indubitabile, e ricavabile dallo stesso contenuto del decreto-legge.

A tale proposito, segnala anzitutto che in esso si dispone il superamento della «riserva geografica» in tema di asilo politico,

ricordando che, in anni passati, le uniche eccezioni concernenti soggetti provenienti da paesi extraeuropei hanno avuto riguardo ai rifugiati politici provenienti dal Cile. L'urgenza è oggi causata dalla indiscutibile pressione causata dalla moltiplicazione dei profughi provenienti dall'Est europeo.

Evidenzia inoltre che la novità del decreto è costituita dall'aver adottato simultaneamente nuove norme riguardanti l'ingresso e soggiorno e finalizzate a scoraggiare la clandestinità, nonché disposizioni riguardanti i cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato al 31 dicembre 1989.

La nuova normativa contribuirà inoltre a riservare alla legge la materia dei visti e delle espulsioni, prima normalmente contenuta in atti amministrativi. Ciò consentirà non solo di attribuire maggiore solennità a questi provvedimenti, ma altresì di restringere gli attuali spazi di discrezionalità dei quali godono attualmente le autorità di pubblica sicurezza.

Sempre con il decreto si prevede altresì il necessario potenziamento del corpo della Polizia di frontiera.

L'ultima parte del decreto-legge prevede l'accesso degli immigrati al servizio sanitario nazionale, misura che risponde ad una esigenza umanitaria e di utilità generale, a salvaguardia della salute pubblica. Il Vice presidente del Consiglio fa inoltre presente che nel paese è certamente diffusa un'area di insofferenza nei confronti di questa problematica, forse anche più vasta di quella rappresentata alle Camere, e che probabilmente si giustifica in relazione alla fragilità delle strutture amministrative e di accogliimento. L'Italia appare comunque in questa fase come l'unico paese in grado di adoperarsi attivamente nei confronti dei cittadini extracomunitari, in quanto altri paesi europei si possono considerare vicini ad una situazione di saturazione, avendo ospitato fino a cinque milioni di individui. La Germania versa inoltre in una situazione particolare, dovendo fronteggiare la situazione creata dai profughi dell'Est; Spagna ed Inghilterra praticano inoltre condizioni speciali nei confronti dei cittadini provenienti dalle rispettive ex colonie. Al Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 1989 egli aveva presentato un complesso di provvedimenti, relativi all'accesso all'istruzione ed alle borse di studio da parte dei cittadini extracomunitari; va ricordato che paesi come la Francia e la Germania ospitano circa 150 mila universitari di provenienza extraeuropea, mentre l'Italia soltanto quattromila.

Avviandosi alla conclusione il Vice presidente del Consiglio si dichiara convinto che il Senato, nonostante la ristrettezza dei tempi, sarà in grado di svolgere un proficuo approfondimento della problematica esaminata. Rimangono in particolare aperte le questioni riguardanti l'alloggio degli immigrati nonché il loro accesso alle professioni. Su questi temi il Governo si dichiara disponibile a recepire gli eventuali contributi della discussione.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Guizzi di redigere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza del decreto-legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente ELIA, in relazione alle necessità derivanti dal calendario dell'Assemblea, fa presente l'esigenza di conoscere sollecitamente gli eventuali emendamenti onde tenerne conto nel corso della discussione. Ritiene quindi congruo stabilire a questo fine il termine orario delle ore 18 di oggi.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

208^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ELIA

Intervengono il vice presidente del Consiglio dei Ministri Martelli ed il sottosegretario di Stato per l'interno Fausti.

La seduta inizia alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo (2112), approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Dopo che il presidente ELIA ha dato conto del parere favorevole espresso dalla 8^a Commissione, ha la parola il relatore GUIZZI che rileva come la questione affrontata dal provvedimento abbia assunto un rilievo di particolare indifferibilità per il continuo afflusso di immigrati stranieri nel nostro territorio e soprattutto per le manifestazioni di intolleranza a cui talvolta essi sono stati soggetti. Ricordato come la 1^a Commissione della Camera abbia svolto un'accurata indagine conoscitiva circa le condizioni degli immigrati extracomunitari e degli esuli politici in Italia, osserva che da questa indagine emerge la drammatica condizione, non derivante tanto dal loro numero (relativamente modesto rispetto agli altri paesi europei) quanto dall'assenza di adeguati strumenti normativi, organizzativi e finanziari. Il fenomeno è caratterizzato da diffuse situazioni di irregolarità e clandestinità, a differenza di quanto accade negli altri paesi europei, stante anche la disciplina, di matrice fascista e per di più disorganica ed oggettivamente superata,

attualmente vigente. Nemmeno la legge n. 943 del 1986 e le sue successive proroghe ha potuto assicurare un riordinamento della materia, mirando tale normativa a regolare soltanto parzialmente il fenomeno. Di conseguenza, il presente provvedimento costituisce un primo intervento nel quadro di una futura ed articolata politica ispirata ad un'attenta programmazione dei flussi di ingresso, in modo da arginare le manifestazioni di intolleranza collegate all'afflusso continuo e indiscriminato di cittadini stranieri. Il decreto-legge inoltre consente di dare un'organica attuazione all'articolo 10 della Costituzione, sullo *status* del rifugiato politico, allineando la legislazione italiana a quelle vigenti nei paesi della Comunità europea.

Il senatore Guizzi si sofferma poi sui timori sollevati dal provvedimento, in ordine alle prospettive occupazionali dei lavoratori italiani, ricordando che la legislazione comunitaria garantisce la priorità dei lavoratori europei nelle assunzioni; da alcune dichiarazioni di governi degli Stati membri della Comunità, sembra peraltro che sia consentita l'estensione anche ai rifugiati della normativa sulla libera circolazione dei lavoratori.

Il senatore Guizzi quindi illustra il contenuto dei singoli articoli del decreto-legge, dando conto delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati; conclude auspicando una concertazione delle politiche migratorie da parte dei paesi comunitari.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore GUALTIERI rileva che nelle ultime relazioni semestrali sull'andamento della criminalità, redatte dal ministero dell'interno, vengono formulati giudizi sulla pericolosità sociale derivante dall'immigrazione clandestina. Anche la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia ha licenziato una relazione sulle condizioni nella provincia di Trapani da dove emergono notevoli preoccupazioni circa il collegamento fra l'immigrazione clandestina e la criminalità organizzata. Chiede pertanto che la Commissione svolga una discussione su tali documenti, nonchè l'audizione del Ministro dell'interno, onde chiarire come si concilino tali preoccupazioni con gli intendimenti sottesi al provvedimento in esame. Dissente infine dalle considerazioni formulate nella precedente seduta dal vice presidente del Consiglio Martelli.

Ha la parola quindi il senatore BOSSI, il quale si associa alla richiesta di approfondimenti espressa dal senatore Gualtieri, richiamando l'attenzione su alcuni dati preoccupanti che emergono dalla citata relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia. Per quanto attiene al provvedimento in esame, formula alcune critiche sull'articolo 1 del decreto-legge, ritenendo che il superamento della «riserva geografica» sia poco opportuno nell'attuale momento, caratterizzato da un intenso afflusso di immigrati nel nostro Paese.

L'articolo 2 del decreto-legge, relativo all'ingresso dei cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato, presenta una formulazione

assai generica, tale da essere pertanto facilmente disattesa. L'articolo 3, relativo ai documenti richiesti ai cittadini extracomunitari, pur emendato dalla Camera dei deputati, dispone sanzioni eccessivamente blande, e comunque non tali da costituire un'effettiva remora a carico di coloro che compiano attività dirette a favorire l'ingresso degli stranieri stessi nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni poste dal decreto. Il mancato coordinamento dell'articolo 4, concernente il soggiorno dei cittadini extracomunitari, con l'articolo 7 (che detta disposizioni concernenti l'espulsione dello straniero) dà inoltre luogo ad una situazione di incertezza. Non condivisibile appare inoltre la possibilità che il permesso di soggiorno possa essere richiesto anche per stranieri ricoverati in istituti di pena, come disposto dal citato articolo 4, comma 14.

Con specifico riferimento all'articolo 5, che detta le disposizioni relative alle comunicazioni agli interessati ed alle norme in materia di tutela giurisdizionale, la previsione che l'autorità emanante provvedimenti notifici all'interessato l'atto che lo riguarda, unitamente ad una traduzione in lingua da lui conosciuta ovvero in inglese, francese o spagnolo, risulta di difficile applicabilità, in considerazione del fatto che gli uffici non sono attualmente dotati del necessario personale. Tale previsione rischia pertanto di ritardare in modo considerevole le procedure di espulsione.

Annunciando la propria contrarietà al provvedimento, il senatore Bossi conclude riservandosi di svolgere ulteriori considerazioni nel corso della discussione in Assemblea.

Il senatore MAFFIOLETTI rileva che il Gruppo comunista intende contribuire alla conversione del provvedimento nei termini costituzionali. Per questi motivi, si asterrà dalla presentazione di emendamenti, pur partecipando costruttivamente al dibattito in Commissione ed in Assemblea. Questo atteggiamento dimostra la responsabilità della sua parte politica, pienamente consapevole della delicatezza del provvedimento; le modalità con le quali si è svolto l'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento e la pesante opposizione ivi condotta (che spesso ha attraversato fasi concitate), hanno tuttavia impedito che l'attenzione generale si concentrasse su problemi pure di importanza primaria. Tale, ad esempio, il tema relativo al rapporto tra le fonti, atteso che il provvedimento dà sovente luogo a rinvii illogici, a «concerti» tra Ministri, lasciando alla pubblica amministrazione una eccessiva discrezionalità. La contrarietà emersa alla Camera dei deputati ha infatti sovente dimenticato che il decreto-legge è tutt'altro che permissivo, e che il migliorarlo avrebbe costituito atteggiamento assai più responsabile.

Il senatore CABRAS dichiara il suo consenso al decreto, che disciplina contestualmente il problema dei rifugiati e quello dei lavoratori extracomunitari.

Pur condividendo gli inviti, avanzati dal senatore Gualtieri, a discutere la relazione del Ministro dell'interno e ad utilizzare il materiale documentario prodotto dalla Commissione antimafia, fa presente che nella relazione conclusiva di tale Commissione (alla cui

estensione ha collaborato, in qualità di Vice Presidente) si sottolinea come il problema di Mazara del Vallo non sia rappresentato unicamente dai lavoratori extracomunitari e che il traffico di cocaina abbia connessioni internazionali che sovrastano quel centro della Sicilia. È piuttosto vero che Mazara dispone di una consistente flotta di pescherecci, e che esiste un forte sospetto che l'attività ivi condotta abbia qualche connessione con attività criminose, ivi incluso il commercio di armi clandestine. Non è invece possibile concludere che il soggetto proveniente da paesi extracomunitari sia perciò solo portatore di devianze sociali.

Le vicende accertate in relazione a Mazara del Vallo dimostrano invece l'urgenza di provvedimenti come quello in esame, tesi ad impedire che i lavoratori vengano abbandonati nella clandestinità e che ne sia consentito l'utilizzo non solo ai margini della legge, ma anche in violazione di essa, alimentando pertanto la disponibilità di manovalanza a buon mercato potenzialmente utilizzabile dalla delinquenza mafiosa.

Va altresì ricordato come la forza-lavoro degli extracomunitari sia stata largamente utilizzata anche in aree geografiche ben diverse da quella siciliana. Certa imprenditoria ha volentieri lucrato sulla forza-lavoro a buon mercato rappresentata dai lavoratori extracomunitari: la sanatoria disposta dal decreto rappresenta dunque anche un debito morale da pagare nei confronti di una clandestinità che ha costituito forse per taluni un elemento vantaggioso, e comunque di comodo. Si tratta di un provvedimento che semmai arriva in ritardo e che può rappresentare un utile contributo alla normalizzazione ed alla pacifica convivenza.

Non giova invece l'attuale clima nel quale si enfatizza la paura della «diversità». Viviamo, e non da oggi, in una civiltà multietnica, multireligiosa, multirazziale, e non è certo la paura che aiuterà a garantire la pacifica convivenza tra le persone. La razionalità politica induce invece a offrire la migliore convivenza possibile e la migliore comprensione tra i popoli, atteso che una comunità democratica si qualifica anche, e soprattutto, in ragione della migliore capacità di accogliere la cultura della solidarietà.

Il senatore SANTINI sottolinea l'atmosfera serena nella quale ha avuto luogo il dibattito da parte della Commissione, evidenziando come col provvedimento in esame la classe politica intenda fornire efficace risposta a molte attese del paese reale. Si tratta infatti di un provvedimento che affronta aspetti delicati e difficili della convivenza, quali quello del lavoro, della sanità, della casa, nella cui considerazione presso la Camera dei deputati sono state superate le tradizionali contrapposizioni tra maggioranza ed opposizione.

Tali problemi trovano nel decreto-legge in esame una risposta equilibrata, ma non esaustiva: occorrerà pertanto completare il quadro normativo con ulteriori provvedimenti che affrontino specificamente i delicati temi ad esso connessi, quali quello della scuola, del rapporto con gli enti locali e della situazione delle grandi città.

Il senatore GUALTIERI fa presente che il Gruppo repubblicano alla Camera dei deputati si è trovato dinanzi, almeno inizialmente, ad una

pregiudiziale avversità verso le proprie proposte, condizione che ha impedito un più profondo miglioramento del provvedimento. Egli insiste tuttavia perchè il Senato si adoperi per introdurre altre modifiche migliorative, se ritenute necessarie, opportune e largamente condivise, senza lasciarsi condizionare dalla limitatezza dei tempi disponibili per la conversione oppure da un presunto stato di necessità. Il Governo, sotto la propria responsabilità, rinnoverà eventualmente il decreto-legge, adottando il testo approvato dal Senato.

La polemica politica di queste settimane ha in parte oscurato le vere questioni da esaminare. Nessuno intende negare i diritti sanitari dei cittadini dei paesi extracomunitari, ma va tenuto presente che non possono bastare mere dichiarazioni di principio o di buona volontà, perchè è a tutti noto che le strutture sanitarie del paese sono insufficienti per gli stessi cittadini italiani e mancano altresì efficaci difese contro la diffusione dell'AIDS. Le strutture scolastiche ed universitarie sono del pari gravemente carenti e sarebbe ben triste soluzione quella che facesse gravare sui rifugiati condizioni non confacenti alla dignità umana. Il paese non è dunque dotato dei mezzi necessari per provvedere in modo adeguato alla situazione che si va profilando.

Interviene quindi il senatore SERRI, secondo il quale l'Italia affronta la questione dei rifugiati politici con gravi ritardi; da tempo infatti giace innanzi al Parlamento il progetto di legge sul superamento della «riserva geografica» ed occorre ora dare atto al Governo di aver affrontato questa problematica. In relazione a quanto sostenuto dal senatore Gualtieri, fa presente che il Senato non può nemmeno assumersi la responsabilità di interrompere il processo di regolarizzazione in atto, compromettendo le aspettative degli immigrati (a questo proposito esprime anzi una certa preoccupazione per un calo che si riscontra da ultimo nel numero delle regolarizzazioni). A suo giudizio la Camera dei deputati è in qualche caso intervenuta aggravando contraddizioni originarie del decreto-legge. È incerta, ad esempio, la natura e l'efficacia del decreto interministeriale che stabilisce annualmente i flussi di ingresso in Italia degli stranieri extracomunitari; ancora, in merito alle procedure per il rilascio del visto, sostiene che era preferibile la formulazione originaria del provvedimento, anzichè quella approvata dalla Camera dei deputati. Contro le considerazioni mosse nei riguardi dell'insufficienza delle strutture esistenti, mette in guardia da eccessive semplificazioni: egli confida che le forze politiche intendano far pervenire al paese un segnale di maturità e responsabilità, respingendo manifestazioni negative già visibili in altri paesi, fondate sulla difesa del privilegio. Dopo aver ricordato gli appelli rivolti in tal senso dal Sommo Pontefice, conclude sollecitando le Camere a proseguire nell'azione intrapresa, esaminando i progetti di legge presentati e richiamando il Governo ad adottare una coerente linea di politica estera.

Il senatore STRIK LIEVERS si associa alle considerazioni critiche espresse in merito alla ristrettezza dei tempi a disposizione del Senato per la conversione in legge del provvedimento; la sollecitazione rivolta

dal senatore Gualtieri per introdurre ulteriori modificazioni non sembra tuttavia realistica in questa fase politica, a causa delle probabili conseguenze che la mancata conversione avrebbe sulla situazione politica generale. Occorre invece riflettere sugli squilibri esistenti tra le due Camere, sanando le difformità procedurali ora in atto.

Il provvedimento d'urgenza, sul quale si è personalmente impegnato il Vice presidente del Consiglio, intende innanzitutto procedere alla legalizzazione di una categoria di individui, aiutandoli ad uscire da una condizione di sfruttamento e di clandestinità. La presenza degli immigrati nel nostro paese corrisponde ad una richiesta del sistema produttivo ed occorre tener conto altresì della incontenibile pressione che proviene dai paesi del Terzo mondo. Verso questa realtà è necessario un intervento di ben più vasta portata in senso riequilibratore; la responsabilità del mondo sviluppato è ineludibile, secondo gli appelli ripetutamente rivolti dallo stesso Pontefice. L'Italia da parte sua deve modificare le linee della propria politica di cooperazione, la quale spesso in violazione della normativa vigente si risolve in un sostegno alle industrie nazionali; il nostro paese ha trascurato inoltre di farsi promotore di adeguate iniziative a carattere internazionale.

Il senatore Strik Lievers teme che il provvedimento in esame non sia nemmeno sufficiente a reagire contro una dinamica penalizzante per gli immigrati; a suo avviso occorre prevedere procedure e garanzie differenti secondo le diverse provenienze. Soffermandosi quindi brevemente sugli emendamenti presentati, osserva che l'articolo 1 del testo del provvedimento, pur superando il criterio della «riserva geografica» non corrisponde allo spirito dell'articolo 10 della Costituzione in tema di diritto di asilo. Gli emendamenti da lui presentati intendono quindi adeguare la norma citata ai principi costituzionali.

Il senatore ONORATO ritiene che il provvedimento persegua una linea equilibrata e razionale fra le contraddizioni di fondo che caratterizzano tale materia, contraddizioni del resto che trascendono l'ottica nazionale. Non vi è solo l'esigenza di adeguare le capacità ricettive del paese al crescente flusso migratorio, ma si avverte la necessità di perseguire un'autentica politica di cooperazione allo sviluppo, in grado di affrontare le cause dell'emigrazione.

Si sofferma quindi su alcuni aspetti particolari del decreto-legge. Occorre, a suo avviso, adeguare il concetto di rifugiato politico - e di conseguenza definire i presupposti del diritto di asilo - alla normativa costituzionale e alla realtà internazionale: a tal uopo si potrebbe impegnare il Governo attraverso un ordine del giorno. Sarebbe inoltre opportuno sostituire il primo periodo del comma 4, lettera b), dell'articolo 1, precisando che il rifugiato da respingere provenga da uno Stato, diverso da quello di appartenenza e nel quale goda di asilo politico.

Venendo alla situazione degli immigrati extracomunitari, il senatore Onorato esprime alcuni dubbi sulla eccessiva discrezionalità conferita alle questure, attraverso l'istituto del permesso di soggiorno, che viene per la prima volta regolamentato nel nostro ordinamento. Ha l'impressione inoltre che la programmazione dei flussi di ingresso in Italia non avrà gli effetti sperati, in quanto i fattori di cui tale

programmazione dovrà tener conto non possono essere soltanto quelli «endogeni», derivanti dal fabbisogno di manodopera, ma anche quelli «esogeni» causati dal differenziale strutturale di sviluppo tra il Nord e il Sud del mondo.

Il presidente ELIA, pur esprimendo un giudizio sostanzialmente positivo sul provvedimento, che affronta il problema dell'effettività delle situazioni giuridiche, esprime alcune perplessità sulla possibilità che si verifichi un notevole contenzioso amministrativo a causa di concetti indeterminati quali quelli di «adeguata accoglienza» e di «possibilità di reale integrazione» contenuti nell'articolo 2, comma 4, lettera b).

Il senatore GUIZZI, intervenendo in sede di replica, rileva come nel corso del dibattito sia emersa una sostanziale concordanza sull'esigenza di affrontare rapidamente tale materia. Occorre infatti dare una risposta adeguata a tendenze di stampo larvato razzistico, che vengono recepite anche da parte di taluni organi di stampa, senza mai dimenticare che il nostro paese è stato un territorio a forte emigrazione sia esterna che interna.

Occorre colmare il ritardo rispetto agli altri paesi europei e accelerare un processo, che a partire dalla legge n. 943 del 1986, dovrà essere rivolto ad una maggiore concertazione delle politiche comunitarie relative all'immigrazione.

Il vice presidente del Consiglio MARTELLI raccomanda alla Commissione di riferire favorevolmente sul provvedimento senza introdurre modificazioni onde evitarne la decadenza e l'inevitabile reiterazione, anche tenuto conto della difficoltà di convertirlo prima della sospensione dell'attività parlamentare a causa delle elezioni amministrative. Ciò lo induce pertanto a sollecitarne la rapida conclusione dell'*iter*, pur conscio delle imperfezioni del provvedimento, dal quale restano altresì esclusi temi di fondamentale importanza.

Rivolto al senatore Strik Lievers, fa osservare che l'articolo 10 della Costituzione non ha una portata tanto estensiva da giungere ad attribuire lo *status* di rifugiato politico a chiunque si trovi all'opposizione nel paese di provenienza.

Dopo aver ribadito l'impegno del Governo a presentare nei tempi più rapidi al Parlamento quei disegni di legge finalizzati a dare la necessaria regolamentazione a settori connessi a quello cui ha riguardo il provvedimento in esame (si pensi all'ordinamento universitario), si sofferma in particolare sul delicato problema abitativo, che è tale da rendere più acuti e forti i conflitti interetnici. Non sarà facile - fa osservare il vice presidente Martelli - provvedere in materia, anche perchè, se un disegno di legge rischia di risultare intempestivo, il ricorso al provvedimento d'urgenza potrebbe indurre l'impressione di una disparità di trattamento ai danni di quei cittadini italiani, che sollecitano da lungo tempo l'attuazione di tale diritto.

Per favorire il conseguimento di ogni idonea misura, il Governo si impegnerà a favorire la massima collegialità a livello comunitario, promuovendo altresì su questi temi una apposita conferenza, che si svolgerà a Roma, nel semestre di Presidenza italiana della CEE.

Il vice presidente Martelli si sofferma infine sui problemi occupazionali dei lavoratori extracomunitari. Pur essendo in parte spiegabile che si avverta un certo senso di ostilità nei confronti della possibilità di consentire l'accesso al pubblico impiego a soggetti provenienti da paesi extracomunitari, va ricordato anche che numerosi bandi di concorso di piccoli comuni del Nord Italia vanno da anni sostanzialmente deserti.

Circa la possibilità di fornire una valutazione dei lavoratori extracomunitari clandestini presenti in Italia, il vice presidente Martelli non giudica affidabile la stima effettuata dal Ministero dell'interno. Per questi motivi il Governo ha affidato all'ISTAT il compito di redigere una statistica basata su elementi più articolati e certi.

Giudica inoltre alquanto allarmistiche le voci in base alle quali dopo l'entrata in vigore del decreto-legge sarebbe aumentato il numero di immigrati clandestini. Si tratta infatti di un dato terroristico, come a suo avviso dimostrano le cifre relative al crescente numero di lavoratori extracomunitari respinti alla frontiera. Sono frutto altresì di allarmismi xenofobi i riferimenti concernenti il numero di detenuti extracomunitari presenti nelle nostre carceri.

Circa la programmazione dei flussi, evidenzia come tale formulazione intenda fare riferimento al fatto che si intende accogliere soggetti provenienti dai paesi extracomunitari in forma regolare, compatibilmente con le possibilità di accoglimento del nostro paese, in realzione alla capacità delle strutture ed alle possibilità di assorbimento produttivo. Una programmazione dei flussi sarà quindi realizzabile solo allorchè si sarà stimato il numero dei soggetti extracomunitari attualmente presenti in Italia, e dopo che si siano condotte valutazioni sulla base di determinati indici, quali il fabbisogno di manodopera per posti attualmente non coperti da cittadini italiani, il numero di studenti universitari accoglibili, e così via. Resta comunque indispensabile un rapporto bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi, al fine di regolare questo tipo di flussi. La soluzione migliore in materia è forse quella adottata nel rapporto con la Tunisia, laddove si è prevista la cooperazione dei sindacati dei due paesi, al fine di creare un osservatorio del mondo del lavoro.

In risposta ad una richiesta di precisazione rivoltagli dal senatore Onorato, il Vice presidente del Consiglio osserva che, al fine di valutare adeguatamente la programmazione dei flussi, sarebbe meglio prevedere un'estensione generalizzata del visto, anche per ragioni turistiche. La norma di principio più importante introdotta dal decreto-legge è comunque quella della responsabilità italiana, che nega la possibilità di ingresso ai soggetti manifestamente sprovvisti di mezzi. L'articolo 3, comma 6, stabilisce infatti che non è considerato sprovvisto di mezzi chi esibisca documentazione attestante la disponibilità in Italia di beni, ovvero di un'occupazione retribuita, ovvero l'impegno di un ente o di un'associazione o di un privato, che diano idonea garanzia di assumersi l'onere del suo alloggio di sostentamento, nonchè del suo rientro in Patria.

Il presidente ELIA dichiara chiusa la discussione generale e dà lettura di tre ordini del giorno, pervenuti dai Gruppi comunista, della Sinistra indipendente, e Federalista europeo ecologista.

Il primo ordine del giorno impegna il Governo a presentare una disciplina legislativa organica in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini stranieri, extracomunitari in cerca di lavoro, e di rifugiati politici, realizzando altresì una regolazione del fenomeno immigratorio, ispirata da determinati principi di solidarietà e di rispetto per i diritti umani e civili.

L'ordine del giorno della Sinistra indipendente invita invece il Governo a definire, in un'apposita disciplina, i presupposti del diritto d'asilo in maniera più conforme all'articolo 10 della Costituzione.

L'ordine del giorno presentato dal Gruppo parlamentare federalista europeo ecologista impegna infine il Governo a presentare, nei tempi più brevi un disegno di legge finalizzato a regolare la materia attinente al diritto di asilo.

Interviene in senso favorevole il senatore GUIZZI, il quale sottolinea comunque l'esigenza di correggere talune formulazioni eccessivamente ampie o imprecise. Sollecita infine a trasformare gli ordini del giorno in raccomandazioni, invitando altresì i senatori Onorato e Strik Lievers a voler ritirare gli emendamenti presentati.

Concorda il sottosegretario FAUSTI.

Dopo un dibattito, nel quale intervengono i senatori ONORATO, GUALTIERI, MAFFIOLETTI e MAZZOLA, i presentatori non insistono sulla votazione degli ordini del giorno, che si riservano di ripresentare in Assemblea, anche al fine di poter consentire il raggiungimento di un più ampio consenso.

Si passa all'esame degli articoli.

Dopo che i senatori Strik Lievers e Onorato annunciano di ritirare gli emendamenti rispettivamente presentati, il PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento all'articolo 4, comma 14, predisposto dal Gruppo repubblicano.

Il senatore GUALTIERI illustra tale emendamento, diretto a impedire che il permesso di soggiorno possa essere richiesto anche per stranieri ospitati in comunità civili o religiose.

Dopo un intervento del senatore ACONE (giudica ragionevole la previsione della norma del decreto-legge, che consente anche ai rappresentanti delle comunità civili o religiose di contribuire ad evitare situazioni di illegalità), l'emendamento, contrari il relatore ed il Governo, posto ai voti viene respinto.

Si passa quindi all'articolo 5.

Il senatore GUALTIERI illustra un emendamento finalizzato a sopprimere i commi 2 e 3 di tale articolo, eliminando così la possibilità di ricorrere al TAR territorialmente competente contro i provvedimenti

di diniego di riconoscimento dello *status* di rifugiato, contro i provvedimenti di espulsione dal territorio dello stato e contro il diniego e la revoca del permesso di soggiorno.

Il presidente ELIA osserva che l'articolo 24 della Costituzione impone comunque la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi: il problema è dunque semmai quello di rinforzare le istanze giurisdizionali esistenti.

Il senatore ACONE illustra la portata e la ratio della norma del decreto, osservando come la scelta del giudice amministrativo risulti nel caso di specie obbligata, rivestendo in queste controversie una particolare importanza l'istituto della sospensiva.

Il senatore GUALTIERI, prendendo la parola per dichiarazione di voto, fa notare che lo spirito con il quale la propria parte politica ha proposto l'emendamento è positivo e costruttivo. Diverso l'atteggiamento degli altri Gruppi parlamentari, i quali, pur potendo correggere un'anomalia del testo, se ne astengono a causa di un presunto stato di necessità.

Il senatore MAFFIOLETTI osserva che la norma contenuta nel decreto-legge è formulata in modo tale da risultare di difficile applicabilità. La materia dovrà essere comunque complessivamente rivista, superando altresì un'antiquata organizzazione basata unicamente sul Ministero dell'interno, fondata sui visti di ingresso: occorrerà creare eventualmente un servizio civile in materia di immigrazione.

Contrari il relatore e il Governo, messo ai voti, l'emendamento all'articolo 5 è respinto.

Il senatore GUALTIERI illustra gli emendamenti all'articolo 7 del decreto-legge di cui è primo firmatario.

Il primo di tali emendamenti prevede che l'espulsione dello straniero avvenga quando egli abbia riportato una condanna penale, anche in primo grado, per uno dei delitti per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza; tale emendamento è giustificato dalla preoccupazione per l'eccessiva lunghezza dei tempi necessari alla formazione del giudicato.

Il secondo di tali emendamenti contempla una diversa modalità di esecuzione dell'espulsione.

Il terzo emendamento riduce da quindici ad otto giorni il termine per abbandonare il territorio dello Stato da parte dello straniero espulso.

Il relatore, senatore GUIZZI, si dichiara contrario a tali emendamenti, osservando fra l'altro che il nuovo codice di procedura penale riduce notevolmente i tempi processuali.

Il senatore ACONE dichiara il proprio voto contrario agli emendamenti, osservando tra l'altro che il riferimento alla condanna

penale non passata in giudicato introdurrebbe una disparità di trattamento rispetto alla situazione del cittadino.

Il senatore STRIK LIEVERS si associa alle considerazioni del senatore Acone ritenendo che il comma 5 dell'articolo 7 consente già l'espulsione dello straniero qualora esso risulti sottoposto a procedimento penale.

Con il parere contrario del Governo vengono quindi separatamente messi ai voti e respinti gli emendamenti del senatore Gualtieri all'articolo 7.

Il senatore GUALTIERI illustra quindi gli emendamenti di cui è primo firmatario riferiti all'articolo 9 del decreto-legge.

Il primo di tali emendamenti mira a ridurre da 180 a 120 giorni il termine per la regolarizzazione degli stranieri extracomunitari, ripristinando il testo originario del decreto-legge.

Il secondo individua i soggetti tenuti alla regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi presenti in Italia alla data del 1° ottobre 1989, anziché - come contemplato dal testo del provvedimento - del 31 dicembre 1989.

Il terzo fissa tale data nel 1° dicembre 1989, ponendosi quindi come subordinato alla reiezione del precedente emendamento.

Il quarto emendamento mira a sopprimere l'espressione «con sentenza passata in giudicato» nel comma 1 dell'articolo 9.

Il quinto introduce un comma 1-bis all'articolo 9 e prevede la sanzione dell'espulsione per i cittadini extracomunitari e gli apolidi che non abbiano regolarizzato la loro posizione entro i termini stabiliti.

Il sesto emendamento tende ad evitare le facili elusioni della normativa conseguenti alla abolizione (contenuta nel decreto-legge) del limite delle 500 ore annuali di lavoro *part-time* consentito agli studenti stranieri in possesso di permesso di soggiorno per ragioni di studio. Tale abolizione incentiverebbe l'ingresso di stranieri muniti di permesso di soggiorno per ragioni di studio, ma che in realtà intendono entrare in Italia per svolgere un lavoro.

Con il parere contrario del relatore e del Governo sono separatamente posti ai voti e respinti tutti gli emendamenti all'articolo 9, presentati dal senatore Gualtieri.

Il senatore GUALTIERI passa ad illustrare quindi gli emendamenti da lui presentati all'articolo 10. Essi si riferiscono alla situazione dei cittadini extracomunitari che intendano iniziare un'attività lavorativa autonoma, presenti in Italia, rispettivamente, al 1° ottobre e al 1° dicembre 1989.

Con il parere contrario del relatore e del Governo, tali emendamenti, posti separatamente ai voti, sono respinti.

Il presidente ELIA dà lettura dei pareri pervenuti da parte delle Commissioni giustizia, lavoro e pubblica istruzione e della Giunta per gli affari delle comunità europee. Non essendo pervenuti i restanti pareri,

propone quindi di rinviare alla seduta antimeridiana di domani gli interventi per dichiarazione di voto e il conferimento dell'incarico al relatore.

Il senatore GUALTIERI ribadisce la sua richiesta di audizione del Ministro dell'interno.

Il sottosegretario FAUSTI dichiara che si farà tramite presso il Ministro o il Sottosegretario competente per assicurare la loro presenza alla seduta antimeridiana di domani. I richiesti chiarimenti potrebbero peraltro essere forniti nel corso del dibattito in Assemblea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 1990

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
MALAGODI

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo (2112), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1ª Commissione) (Esame)

Riferisce favorevolmente alla Giunta il senatore GIANOTTI in sostituzione dell'estensore designato senatore Zecchino.

L'oratore sottolinea, in particolare, che per quanto attiene agli aspetti concernenti la programmazione dei flussi migratori, dei visti e del rafforzamento dei controlli alle frontiere, questioni affrontate nel dettaglio dagli articoli 2, 3 e 12, commi 6 e 9, la materia attiene sul versante comunitario agli aspetti della realizzazione del mercato interno negli adempimenti che involgono la libera circolazione delle persone secondo quanto previsto dall'articolo 8A del Trattato, introdotto dall'articolo 13 dell'Atto unico europeo. Il senatore Gianotti fa quindi osservare che secondo la giurisprudenza della Corte di Giustizia della Comunità europea la questione dei controlli alle frontiere è cosa diversa dai controlli di polizia e che solo che per il primo tipo di controlli sussiste la competenza dalla Comunità. Il senatore Gianotti prosegue mettendo in luce che nella prospettiva della completa eliminazione delle frontiere intracomunitarie, la Commissione prevede l'instaurazione di un sistema di controlli comuni alle frontiere esterne dei Dodici. In ogni caso - egli aggiunge - gli obblighi incombenti sugli Stati membri di eliminare i controlli alle frontiere prevedono le importanti eccezioni di cui alla Dichiarazione finale relativa gli articoli da 13 a 19 dell'Atto unico europeo. Secondo tali dichiarazioni resta integro il diritto degli Stati membri di adottare le misure da essi ritenute necessarie in materia di controllo dell'immigrazione da Paesi terzi, di lotta contro il

terrorismo, di criminalità, di traffico di stupefacenti e di quello di opere d'arte e delle antichità. Naturalmente, sempre nella prospettiva di un effettivo abbattimento delle frontiere comunitarie occorre il coordinamento delle politiche nazionali in materia di concessione dei visti. Con riferimento agli articoli 2, 3 e 4 del provvedimento in esame - i quali recano nuove norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari - il senatore Gianotti mette in particolare risalto l'esigenza che l'Italia garantisca ai lavoratori dei paesi terzi ed ai loro familiari che quivi soggiornano legalmente, un trattamento simile a quello dei lavoratori nazionali anche secondo quanto auspicato sulla questione dal Parlamento europeo nella risoluzione da questo approvata (*Doc. A3-69/89*) il 22 novembre sulla Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali adottata in occasione del Consiglio europeo di Strasburgo dell'8 e 9 dicembre dello scorso anno.

L'oratore conclude, quindi, il proprio intervento soffermandosi sui problemi del riconoscimento delle qualifiche di mestiere e dei titoli di studio acquisiti nei paesi d'origine dai cittadini extracomunitari immigrati in Italia.

La Giunta dà, quindi, mandato al senatore GIANOTTI di redigere un parere favorevole nei termini delineati.

CONVOCAZIONE DEL COMITATO PARERI

Il Presidente Malagodi avverte che il Comitato per i pareri della Giunta si riunirà alle ore 16,50 per l'esame del disegno di legge recante «Norme per l'eliminazione delle tubazioni in cemento-amianto per le condotte di acqua potabile» (1441).

La seduta termina alle ore 16,45.

GIUSTIZIA (2^a)**Sottocommissione per i pareri**

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo (2112), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

ISTRUZIONE (7^a)**Sottocommissione per i pareri**

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bompiani, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo (2112), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 13^a Commissione:

Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987 (830-1205-1252-1316-B), approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Tornati ed altri (830), Golfari ed altri (1205), Forte ed altri (1252), Bissi ed altri (1316), modificato dalla Camera dei deputati ed unificato con i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Occhetto ed altri (A.C. 2163) e Capria ed altri (A.C. 3058): *parere favorevole con osservazioni.*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**Sottocommissione per i pareri**

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1ª Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extra comunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apoliti già presenti nel territorio dello Stato (2112), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

LAVORO (11^a)**Sottocommissione per i pareri**

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Giugni e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Grippo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

AZZARETTI ed altri: Esercizio del diritto di voto da parte dei ricoverati nelle case di riposo per anziani, negli ospizi per mendicanti, negli istituti per inabili al lavoro e simili (1650): *parere favorevole;*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo (2112), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee
Comitato pareri

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 1990

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del senatore Tagliamonte, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 10^a Commissione:

Norme per l'eliminazione delle tubazioni in cemento-amianto per le condotte di acqua potabile (1411), d'iniziativa del senatore Boato:
parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 27 febbraio 1990, ore 9,30, 15 e 21

ALLE ORE 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato (2112) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ALLE ORE 15 E 21

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO e CAVAZZUTI. - Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RIZ ed altri. - Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI ed altri. - Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PECCHIOLI ed altri. - Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 59, 85 e 88 della Costituzione (845).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Revisione delle norme costituzionali concernenti la struttura e le funzioni del Parlamento (1101).

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).
- PECCHIOLI ed altri. - Disposizioni urgenti per la tutela della libertà di concorrenza e del pluralismo nell'informazione (2028).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale (2090).
- MANCINO ed altri. - Modificazioni agli articoli 17 e 19 della legge 6 febbraio 1948, n. 29, sulla elezione del Senato della Repubblica e interpretazione autentica dell'articolo 16 della stessa legge (1776).
- AZZARETTI ed altri. - Esercizio del diritto di voto da parte dei ricoverati nelle case di riposo per anziani, negli ospizi per mendicanti, negli istituti per inabili al lavoro e simili (1650).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e disposizioni in materia di pubblico impiego (989-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

INDUSTRIA (10^a)

Martedì 27 febbraio 1990, ore 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria (2042) *(Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cherchi ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati).*

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. - Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ed altre norme in materia di assicurazioni private (281).
- GALEOTTI ed altri. - Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni di responsabilità civile auto (821).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCIA ed altri. - Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva CEE 83/477 (1837).
- CUMINETTI ed altri. - Norme per la costituzione di un comitato tecnico-scientifico sulla ricerca di materiali sostitutivi dell'amianto, sulla riconversione delle imprese del settore, nonché disciplina dell'uso dell'amianto, sua rimozione e smaltimento e adozione di dispositivi di protezione in attuazione delle direttive 83/477/CEE e 87/217/CEE (1855).
- LIBERTINI ed altri. - Norme per la prevenzione, decontaminazione e protezione dagli effetti dell'inquinamento da amianto e per la riconversione delle produzioni a base di amianto (2027).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FONTANA ed altri. - Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (387).
- ALIVERTI ed altri. - Istituzione di elenchi di professionisti abilitati alla effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche

- a fini di sicurezza - di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature (921).
- ALIVERTI ed altri. - Modifica dell'articolo 8 della legge 19 marzo 1980, n. 80, sulla disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione (1545).
- CASSOLA ed altri. - Norme per l'informazione del consumatore (1754).
- Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali (1803).

IV. Esame dei disegni di legge:

- BOATO. - Norme per l'eliminazione delle tubazioni in cemento-amianto per le condotte di acqua potabile (1411).
- PIZZOL ed altri. - Modifica dell'articolo 28, comma terzo, della legge 24 dicembre 1969, n. 990 (1962).
- BAIARDI ed altri. - Modificazioni alla legge 19 maggio 1976, n. 398, in materia di interventi per il settore distributivo (1165).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 27 febbraio 1990, ore 15

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (1897-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 6*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987 (830-1205-1252-1316-B) (*Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Tornati ed altri; Golfari ed altri; Forte ed altri; Bissi ed altri e modificato dalla Camera dei deputati ed unificato con i disegni di legge di iniziativa dei deputati Occhetto ed altri; Capria ed altri*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERLINGUER ed altri. - Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (492).
- CUTRERA ed altri. - Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (799).
- BAUSI ed altri. - Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità (823).
- MALAGODI ed altri. - Modifica alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (831).
- MANCINO ed altri. - Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità (1018).
- Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (1947).

II. Esame del disegno di legge:

- BOATO. - Norme per la riforma del regime dei suoli e per la procedura di esproprio (2102).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Martedì 27 febbraio 1990, ore 14,30

Pareri ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:

- Atto Senato n. 492 recante: «Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione»;
- Atto Senato n. 799 recante: «Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione»;
- Atto Senato n. 823 recante: «Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità»;
- Atto Senato n. 831 recante: «Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità»;
- Atto Senato n. 1018 recante: «Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità»;

- Atto Senato n. 1947 recante: «Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità»;
- Atto Senato n. 2075 recante: «Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, della soppressione del secondo comma dell'articolo 60 dello Statuto della regione Piemonte»;
- Atto Senato n. 2076 recante: «Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della regione Umbria»;
- Atto Senato n. 2077 recante: «Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della regione Emilia Romagna»;
- Atto Senato nn. 830-1205-1252-1316-B recante: «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone della province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara colpite delle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987»;
- Atto Senato n. 2036 recante: «Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale»;
- Atto Senato n. 2102 recante: «Norme per la riforma del regime dei suoli e per la procedura di esproprio»;
- Atto Senato n. 2112 recante: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 27 febbraio 1990, ore 15

Audizione del presidente e del direttore generale dell'INPS.
